

VITTORIO GANFI, VALENTINA PIUNNO

# Diacronia e sincronia delle polirematiche con struttura preposizionale: un'analisi su corpora

Questo lavoro intende chiarire le dinamiche di lessicalizzazione e grammaticalizzazione che hanno condotto alla formazione di polirematiche con la struttura di sintagmi preposizionali in italiano contemporaneo, a partire dall'analisi delle configurazioni in latino e nelle fasi più antiche di lingua. Nell'analisi si intende (a) fornire un quadro rappresentativo delle configurazioni in latino, in italiano antico e in italiano contemporaneo, (b) chiarire il rapporto diacronico tra configurazioni che impiegano gli stessi lessemi, (c) mettere in luce le divergenze generali interne al sistema delle polirematiche con struttura di sintagma preposizionale. Nell'analisi della trafilatura diacronica che ha condotto alle configurazioni contemporanee, viene infine analizzata l'evoluzione delle diverse funzioni, individuando un percorso storico che ha portato alla diversificazione funzionale del sistema delle polirematiche preposizionali in italiano.

*Parole chiave:* sintagmi preposizionali, unità lessicali complesse, grammaticalizzazione, lessicalizzazione, italiano antico e contemporaneo.

## 1. Introduzione

Con il termine *polirematiche* ci si riferisce a uno dei poli della scala di aggregazione delle parole (Simone 2006a, 2007), che mira a rappresentare le diverse unità combinatorie sintagmatiche in un *continuum* dalla sintassi al lessico (Figura 1). La scala organizza le diverse combinazioni in base al grado di coesione tra costituenti e il livello di lessicalizzazione del sintagma. Nel modello, le polirematiche sono rappresentate verso il polo che tende al lessico.

Figura 1 - *Scala di aggregazione (Simone 2006a, con modifiche)*



In accordo con Voghera (2004: 56) le *polirematiche* possono essere definite come “sequenze che non superano di norma l’estensione di un sintagma e che presentano una coesione interna maggiore di quella prevedibile sulla base della loro struttura sintattica”. Le polirematiche hanno ricevuto denominazioni, definizioni e classificazioni di diverso tipo (Masini 2009). La terminologia si differenzia in base al livello di analisi considerato e nella scelta dei ‘confini combinatori’. Nella letteratura italiana, tra le denominazioni più comuni troviamo: a) *unità lessicali superiori* (Dardano 1978), ovvero sequenze derivate da frasi soggiacenti al sintagma; b) *lessemi complessi* (De Mauro & Voghera 1996), ovvero sequenze dalla cristallizzazione sintattica variabile, portatrici di un significato che non è ricostruibile a partire dalla somma dei significati dei costituenti e “fattore d’ordine nella norma della lingua” (De Mauro & Voghera 1996: 106); c) *parole costruttive o sintagmatiche* (Simone 1996, 2006a, 2006b; Masini 2009), vale a dire sequenze costituite da due o più lessemi, che tendono ad agire come se fossero unità lessicali autonome, costituendo una nuova designazione e formando “una classe a sé anche nella competenza del parlante” (Simone 1996: 48).

A seconda della distribuzione sintattica e del valore funzionale, le polirematiche possono essere inglobate in profili combinatori diversi (per es. nominale, aggettivale, verbale, ecc). Inoltre, in base alla configurazione sintagmatica, possono essere raggruppate in diversi *formati* o *schemi* sintagmatici. Tra quelli individuati in letteratura (Voghera 1994), in questo lavoro ci si sofferma sulle polirematiche con forma di sintagma preposizionale, molto diffuse in ambito romanzo (Piunno 2018), ed eterogenee sia in termini strutturali sia in termini funzionali (Giacalone Ramat 1994; Casadei 2001; Voghera 1994; 2004; Ganfi & Piunno 2017; Piunno & Ganfi 2019, 2021). Per chiarezza, ne riportiamo due esempi, il primo (*a portata di mano*) con funzione simile a quella di un aggettivo, il secondo (*dal momento che*) con funzione di congiunzione:

- (1) un’enciclopedia ancora più vicina alle tue esigenze. Agile, utile, dinamica, sempre *a portata di mano*
- (2) Sono quasi le 4 e *dal momento che* non riuscirò a fare merenda con un piatto di spaghetti, gentilmente declino

Questo lavoro intende (a) fornire un quadro rappresentativo delle configurazioni in latino, in italiano antico e in italiano contemporaneo, (b) individuare le possibili correlazioni tra la frequenza di occorrenza nei corpora e il valore grammaticale delle strutture, (c) chiarire il rapporto diacronico tra le configurazioni nelle diverse fasi di lingua, (d) mettere in luce le divergenze tra le diverse fasi indagate.

Si propone, pertanto, un'analisi sincronica e diacronica, basata su corpora e opere lessicografiche. In particolare, in linea con il tema del volume, viene dato maggiore rilievo ai dati quantitativi, e a come questi possono sostenere e guidare l'analisi qualitativa. Per l'italiano contemporaneo si fa riferimento a dati estratti da due corpora di italiano scritto (il *corpus la Repubblica* e il *corpus ITTenTen16*), per mezzo di ricerche basate sulla selezione delle più frequenti sequenze di parti del discorso tra loro adiacenti<sup>1</sup>. A queste unità sono state aggiunte le sequenze polirematiche presenti nel *GRADIT* (De Mauro 1999), che a causa della bassa frequenza non emergono dal corpus. Per il latino è stato consultato il corpus *PHI Latin Texts*<sup>2</sup>. La ricerca qualitativa sull'italiano antico si basa sulle entrate lessicografiche del dizionario *TLIO*, mentre quella quantitativa fa riferimento a dati estratti dal *corpus OVI*<sup>3</sup>. Ai fini dell'analisi, le polirematiche vengono distinte in relazione alla loro forma (struttura sintagmatica, tipo di preposizione e lessemi impiegati) e alla funzione che possono svolgere in contesto. A seconda del tipo di funzione sono prese in considerazione la coesione sintattica, il grado di apertura alla variabilità paradigmatica, la schematicità, la semantica e la frequenza di occorrenza nei corpora selezionati. I dati impiegati derivano da diverse analisi svolte dagli autori negli ultimi anni<sup>4</sup>. I tipi di polirematiche presi in considerazione per le varie fasi dell'italiano sono quelli con funzione avverbiale, agget-

<sup>1</sup> In particolare, i dati relativi alle polirematiche SP avverbiali, aggettivali, e multifunzione, sono stati ricavati dallo studio condotto in Piunno (2018) per mezzo del corpus di italiano scritto giornalistico *la Repubblica* (<http://sslmit.unibo.it/repubblica>); i dati sulle polirematiche SP preposizionali derivano dallo studio di Ganfi e Piunno (2017), basato sul corpus *ITTenTen16* (<https://www.sketchengine.eu/corpora-and-languages/corpus-list/>). Da quest'ultimo corpus sono state ricavate anche le polirematiche congiunzionali.

<sup>2</sup> Sito web: <https://latin.packhum.org/index>.

<sup>3</sup> Siti web: *Corpus Opera del Vocabolario Italiano* (<http://www.ovi.cnr.it>), *Tesoro della Lingua Italiana delle Origini* (<http://tlio.ovi.cnr.it/TLIO>).

<sup>4</sup> Cfr. Piunno (2015, 2016, 2018, 2020), Ganfi e Piunno (2017), Piunno e Ganfi (2019, 2021), Ganfi (2021).

tivale, preposizionale e congiunzionale. L'ordine in cui vengono presentati richiama una gerarchia implicazionale individuata e discussa in Piunno e Ganfi (2021, in stampa), che non può essere approfondita in questa sede.

## 2. *Analisi sincronica*

Le polirematiche con funzione avverbiale raccolte dal corpus di italiano contemporaneo sono complessivamente 2413, per un totale di 69 schemi sintagmatici diversi. Si tratta di sequenze ormai largamente presenti nei dizionari e nelle grammatiche, e del gruppo più numeroso sia in termini di esemplari sia dal punto di vista delle strutture. Queste sequenze ricoprono la tipica funzione avverbiale di modificazione del verbo (3), avverbio (4), aggettivo (5), o di un'intera frase (6):

- (3) usciva *di rado* e mai senza qualcuno che lo accompagnasse
- (4) sarà pubblicato in Gazzetta ufficiale stasera o *al più tardi* domani
- (5) Adempimenti burocratici *a dir poco* barocchi affaticano i docenti
- (6) *Sul serio*, non ce la faccio più con queste vacanze!

Tra le 69 configurazioni raccolte, emerge per frequenza il pattern [Prep Nome] (per es. *a volte*), che si attesta nel 47% degli esempi. In questo caso, le strutture combinatorie si formano essenzialmente grazie a due schemi, che coprono insieme l'80% dei casi raccolti: [*a* Nome] (per es. *a stento, a forza, a capo, a mano, a piacimento*) e [*in* Nome] (per es. *in amicizia, in anticipo, in bianco, in pratica, in coppia*). Questi due pattern (o alcuni loro sottotipi, cf. Piunno 2018) sono più regolari (Haspelmath 2002), in termini di forme. Diversi gradi di astrattezza o schematicità sono riconducibili ai pattern più frequenti, tra cui in particolare la configurazione [Prep Nome Prep Nome], che mostra sia sequenze completamente lessicalizzate (per es. *a scanso di equivoci, in odore di santità*, all'estremo destro della scala di aggregazione in Figura 1) sia formati riempiti solo parzialmente da unità lessicali<sup>5</sup>.

<sup>5</sup> Per es. la struttura [*di* NOME *in* NOME], che può attirare a sé nomi che indicano un'unità temporale (*di giorno in giorno, di minuto in minuto*), con un range chiuso) o un'unità spaziale (*di città in città, di luogo in luogo*), con possibilità combinatorie più ampie (Piunno 2020).

Per la funzione aggettivale sono state raccolte 2046 sequenze, per un totale di 33 configurazioni sintagmatiche (circa la metà rispetto alle avverbiali). Si tratta, pertanto, di un gruppo meno popolato, sia in termini di esemplari sia sul piano strutturale. Tali sequenze sono spesso ancora ignorate nei dizionari e nelle grammatiche. Le polirematiche aggettivali ricoprono la tipica funzione di modificazione del nome (7)-(8), e come gli aggettivi possono essere modificate da avverbi (9)-(10):

- (7) Egli era un giurista, un uomo talentuoso e *di buon cuore*
- (8) Ricamatrice esperta in tutti i tipi di ricamo *a mano e a macchina*
- (9) Un forno con la F maiuscola, [...] gestito da fornai e commesse veramente *alla mano* e simpatici
- (10) In questa lista non troverete le pizzerie solo *da asporto*

Come gli aggettivi propriamente detti, oltre alla funzione attributiva, si trovano in posizione predicativa:

- (11) I prodotti sono di qualità (oltre che *a buon prezzo*)

Anche in questo caso, i più frequenti sono quelli con struttura [Prep Nome] (per es. *a pieghe, da incasso*), che coprono il 66% degli esempi raccolti. Rispetto alle sequenze avverbiali, le polirematiche aggettivali con struttura [Prep Nome] si distribuiscono più o meno equamente tra i diversi pattern: per es. il pattern [*a* Nome] ricorre nel 30% dei casi, seguito da [*in* Nome] (29%), [*di* Nome] (22%) e [*da* Nome] (18%).

Tra i due tipi descritti fino ad ora, vale la pena menzionare gli schemi *multifunzione*, un gruppo di sequenze dal valore sia avverbiale sia aggettivale, in base al contesto. Nei dati raccolti, ammontano a 585 sequenze, per un totale di 13 configurazioni sintagmatiche. Di seguito alcuni esempi in funzione aggettivale (12a-13a) e avverbiale (12b-13b):

- (12) a. La confettura extra di Ribes Nero è prodotta utilizzando le bacche tonde del frutto *a grappolo*  
b. Nodi semplici o più complessi per fermare, allineare, raggruppare o legare *a grappolo*
- (13) a. Edizione ridotta e *a reti unificate*  
b. Lo Speciale Coppa Italia andrà in onda, eccezionalmente, *a reti unificate*

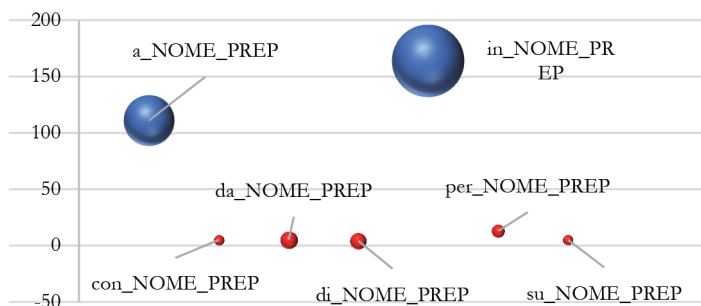
In questo caso il numero di formati sintagmatici possibili è piuttosto ristretto (sono solo 13 i pattern raccolti). La struttura che occorre più frequentemente anche negli esempi multifunzione è [Prep Nome] (per es. *in ferie*), che copre ben il 71% dei casi.

Ulteriore funzione associabile alle polirematiche in oggetto è quella preposizionale. L'analisi, basata in questo caso sul *corpus ITTenTen16*, ha permesso di estrarre 307 sequenze, per un totale di 20 configurazioni che risalgono allo stesso pattern [Prep Nome Prep]. Le strutture con funzione preposizionale possono avere valori di diverso tipo, come ad esempio locativo (14), causativo (15), comitativo (16), agentivo (17), beneficiario (18):

- (14) le persone hanno protestato *di fronte a* un ospedale
- (15) *A causa di* una magia sbagliata la strega finisce prigioniera
- (16) Tante proposte per allenarvi, pedalare *in compagnia di* nuovi amici
- (17) Le adesioni proseguono, sia *da parte di* allevatori che di operatori
- (18) Banca Etica privilegerà l'erogazione del credito *a favore di* organizzazioni appartenenti al terzo settore

Gli esempi raccolti sono riconducibili essenzialmente a due configurazioni, che coprono quasi l'intera totalità dei casi: [*in* Nome Prep] (per es. *in caso di*; attestato nel 53% dei casi) e [*a* Nome Prep] (per es. *a cura di*; 36%). In questo caso si è scelto di mettere in relazione la numerosità dei pattern (il numero di *types*) con la frequenza di occorrenza di ciascuna polirematica (il numero di *tokens*). La Figura 2 rappresenta tale relazione:

Figura 2 - *Rapporto tra type e token nelle polirematiche con funzione preposizionale*



A ciascuna sfera del grafico è associata una specifica configurazione. La posizione della sfera (in altezza) indica il numero di esemplari riconducibili ad uno stesso schema; il diametro indica la frequenza di occorrenza nel *corpus* di tutte le polirematiche di quel gruppo. Le sfere rosse in basso individuano pattern preposizionali meno produttivi, ai quali tuttavia risalgono alcune preposizioni complesse pienamente lessicalizzate. In alcuni casi, la frequenza assoluta del pattern preposizionale corrisponde alla frequenza assoluta della singola preposizione complessa (per es. *da parte di* e *di fronte a*): tali sequenze sono spesso altamente grammaticalizzate (cf. Ganfi & Piunno 2017). Le sfere blu invece rappresentano schemi con i) un'altissima frequenza assoluta, ii) una più ampia flessibilità lessicale e iii) una rilevante produttività in termini di nuove forme. I formati [*a Nome di*] e [*in Nome di*] ricorrono infatti nel 90% delle strutture considerate. In questo caso è più difficile associare un valore funzionale definito alla configurazione sintagmatica, data l'alta variabilità dei lessemi con cui lo schema si costruisce.

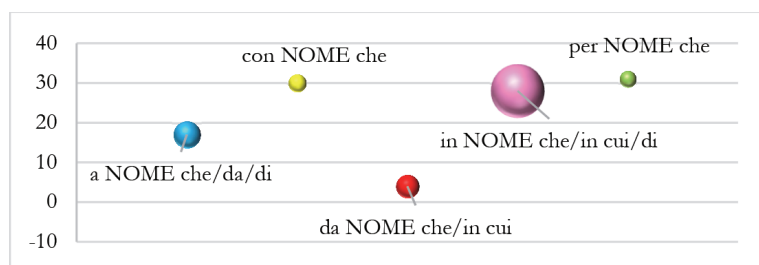
Le polirematiche congiunzionali estratte dal *corpus* sono 110, per un totale di 11 configurazioni. Di seguito si registrano alcuni esempi, in cui la congiunzione polirematica introduce subordinate esplicite o implicite.

- (19) Una buona dieta aiuta, *dal momento che* il corpo ha bisogno di agenti detossificanti
- (20) È possibile pubblicare e redistribuire testi e immagini *a patto che* se ne citi la fonte

- (21) ferme eventuali responsabilità dell'avvocato, *nell'ipotesi in cui* abbia agito senza consultare gli eredi
- (22) Questa congregazione nacque sotto Gregorio XV *con il fine* di diffondere la fede cattolica

Riconducendo gli schemi alle preposizioni che li caratterizzano, si possono evidenziare cinque diversi tipi di formati, dalla numerosità simile<sup>6</sup>, fatta eccezione per il gruppo [*da* Nome Cong/Prep], a cui può essere ricondotto un minor numero di esempi. Se però consideriamo la frequenza d'uso oltre che i tipi sintagmatici, questo gruppo si mostra quantitativamente rilevante. Usando il grafico a sfere, notiamo che la sfera relativa a questo formato (la sfera rossa), presenta un diametro piuttosto ampio (ha una somma di frequenze relativamente alta), ma si trova lungo la parte bassa del grafico (presenta quindi un numero esiguo di esemplari). Anche in questo caso l'alta frequenza dello schema si associa quasi interamente a un'unica polirematica congiunzionale: *dal momento che*.

Figura 3 - Rapporto tra type e token nelle polirematiche con funzione congiunzionale



Al contrario, la sfera rosa, che presenta il diametro maggiore (e quindi la frequenza di occorrenza più alta), ha anche un elevato numero di esemplari (si trova in alto nel grafico). Questi criteri consentono di organizzare le configurazioni sulla base del grado di lessicalizzazione e produttività. Le strutture più frequenti tendono ad assumere tratti

<sup>6</sup> Gli schemi congiunzionali identificati sono i seguenti: [*per* Nome Cong/Prep] (per es. *per il timore che*; 28%), [*con* Nome Cong/Prep] (per es. *con la speranza che*; 27%), [*in* Nome Cong/Prep] (per es. *in modo da*; 25%), [*a* Nome Cong/Prep] (per es. *al punto che*; 16%) e [*da* Nome Cong/Prep] (per es. *dal momento che*; 4%).



di schematicità e ad essere impiegate nelle forme più vicine alla grammatica (cf. Ganfi & Piunno 2017).

### 3. *Analisi diacronica*

Per l'analisi diacronica, il primo confronto è stato quello fatto con il latino. L'analisi del *corpus* ha permesso di mostrare che in latino le polirematiche con schema SP possono presentare esclusivamente la funzione avverbiale. L'inventario dei tipi costruzionali e delle forme del latino è più limitato rispetto al sistema dei modificatori avverbiali romanzi. Sul piano della variabilità strutturale, possono essere individuate delle configurazioni pienamente lessicalizzate, che non presentano variabilità paradigmatica, come si può vedere dai seguenti esempi<sup>7</sup>:

- (23) *Ad ultimum* dolori succubuit (Latino)  
 PREP ultimo.ACC dolore.ABL cedette  
 'Alla fine cedette al dolore'  
 (Q. Rufus, *Historiae Alexandri Magni* 10.5.24.1)
- (24) *ad hunc modum* coepit (Latino)  
 PREP questo.ACC modo.ACC cominciò  
 'in questo modo cominciò'  
 (Cornelius Tacitus, *Annales* 2.37.9)
- (25) *Rem publicam suam in perpetuum* affligerunt (Latino)  
 Stato.ACC suo.ACC PREP perpetuo vessarono  
 'vessarono sempre il proprio stato'  
 (Titus Livius, *Ab Urbe Condita* 28.41.1.1)
- (26) *haec vobis dixi per iocum* (Latino)  
 queste.cose.ACC voi.DAT dissi PREP gioco  
 'Vi ho detto queste cose per scherzo'  
 (Titus Maccius Plautus, *Poenulus* 541, 542, 573)

<sup>7</sup> Vale la pena notare che il latino presenta anche strutture con un limitato grado di variazione paradigmatica, in cui la variabilità lessicale appare, comunque, molto limitata. Si osservino i seguenti esempi:

- (1) [*summo/a cum* Nome<sub>{studio, audacia}</sub>] *summo cum studio* 'con grande diligenza'  
 (2) [Agg<sub>{mirum, maiorem}</sub> *in modum*] *maiolem in modum* 'maggiormente'  
 (3) [*cum* Nome<sub>{cura, clade}</sub> *magno/a*] *cum cura magna* 'con grande cura'

Passando all'analisi dell'italiano antico, si può affermare, primariamente, che tutti i formati dell'italiano contemporaneo sono attestati anche nel *corpus* OVI.

Per quanto riguarda le configurazioni preposizionali con funzione avverbiale, sono state collezionate 1503 sequenze, suddividibili in 52 schemi diversi. L'analisi delle configurazioni mostra analogie con le strutture contemporanee, giacché in entrambe le fasi di lingua i tre schemi più frequenti, ovvero i tipi sintagmatici [Prep Nome] (per es. *a saetta* 'con grande velocità'; attestato nel 49% dei casi), [Prep Agg Nome] (per es. *con breve parola* 'brevemente'; 16% degli esempi), [Prep Art Nome] (per es. *all'alba*; 12% dei casi) coprono circa i tre quarti di tutte le polirematiche preposizionali con funzione avverbiale. In italiano antico si apprezzano configurazioni pienamente lessicizzate, come gli esempi (27)-(28), ma anche strutture caratterizzate da un certo grado di variabilità<sup>8</sup>:

- (27) perdere *in ciocca* (A. Pucci, *Centiloquio*, a. 1388 9, 42 1, 103, 15)  
'perdere del tutto'
- (28) venire *in gesta* (Sacchetti, *Rime*, XIV, 11, 7, 16, 3)  
'arrivare in gruppo'

Per la funzione aggettivale in italiano antico sono state raccolte 281 sequenze, distinte in 5 schemi sintagmatici. Dallo studio del dato quantitativo, si ricava che il formato [Prep Nome] (per es. (canzone) *di cortesia*) è quello di gran lunga più produttivo, giacché viene impiegato nel 66% delle configurazioni raccolte, contro il 28% delle strutture [Prep Agg Nome] (per es. (uomo) *di dubbio padre*) e il 4% delle sequenze [Prep Art Nome] (per es. (luogo) *alla campestra*). Sul piano della variabilità paradigmatica delle sequenze aggettivali, sono state

<sup>8</sup> Particolarmente significativi sono i tipi costruzionali con schema astratto [[Prep<sub>1</sub> Nome<sub>1</sub>] [Prep<sub>1</sub> Nome<sub>1</sub>]], come negli esempi seguenti:

- (1) [[*a* Nome<sub>1<concreto></sub>][*a* Nome<sub>1<concreto></sub>]] = 'continuità temporale/gradualità'  
(es. *a brano a brano* 'a pezzo a pezzo', *a ciocca a ciocca* 'uno per uno')
- (2) [[*a* Nome<sub>1<parte corpo></sub>][*a* Nome<sub>1<parte corpo></sub>]] = 'contatto/opposizione spaziale'  
(es. *a cuore a cuore*, *a corpo a corpo*, *a costa a costa* 'a contatto ravvicinato')  
(es. *a fronte a fronte* 'l'uno di fronte all'altro')

Si noti che negli esempi permane il medesimo valore semantico, malgrado la variazione lessicale.

individuate sia configurazioni altamente coese sia formati sintagmatici che presentano un certo grado di variabilità<sup>9</sup>.

Per l'italiano antico si rivela significativo lo studio delle polirematiche multifunzione, ovvero delle combinazioni che possono modificare nomi e verbi. Sono state individuate 52 sequenze di questo tipo, suddivise in 5 schemi sintagmatici. La configurazione [Prep Nome] risulta essere quella più comune, visto che la si riscontra nell'83% delle combinazioni<sup>10</sup>. Negli esempi che seguono si mostra una stessa sequenza usata in funzione sia avverbiale (29a) sia aggettivale (29b):

- (29) a. Lo signore dee amare suoi sudditi *di gran cuore*  
(Tesoro volg. (ed. Gaiter), XIII ex. (fior.), L. 9, cap. 2, vol. 4, pag. 284.5)
- b. e questi sono chiamati gente *di gran cuore* e di grande animo  
(Egidio Romano volg., 1288 (sen.), L. 1, pt. 2, cap. 22, pag. 64.27)

Comparando le due funzioni (avverbiale e aggettivale), è possibile supporre l'esistenza della gerarchia implicazionale *Aggettivali* > *Multifunzione* > *Avverbiali* (Puinno & Ganfi 2021), che abbia anche una pertinenza diacronica, e che sarebbe avvalorata dalla presenza degli avverbiali in latino.

Per la funzione preposizionale, sono state raccolte 293 preposizioni complesse distinte in 25 schemi, di cui [*a* Nome *di*] copre il 17% e [*in* Nome *di*] il 15%. Si osservino i seguenti esempi:

- (30) adonqua se move ella *a contrario de* li altri planeti.  
(Restoro d'Arezzo, 1282 (aret.), L. I, cap. 12, pag. 19.17)

<sup>9</sup> Tra questi ultimi, vale la pena notare il formato che seleziona nomi di oggetti concreti e designa proprietà temporali del nome che va a modificare:

- (1) [Nome<sub>1</sub> [*in* Nome<sub>2<concreto></sub>]] = 'proprietà temporale di Nome<sub>1</sub>'
- a. *fanciullo* in culla 'bambino'
- b. *puledro* in dentatura 'giovane puledro'
- c. *pianta* in fiore 'pianta fiorita'

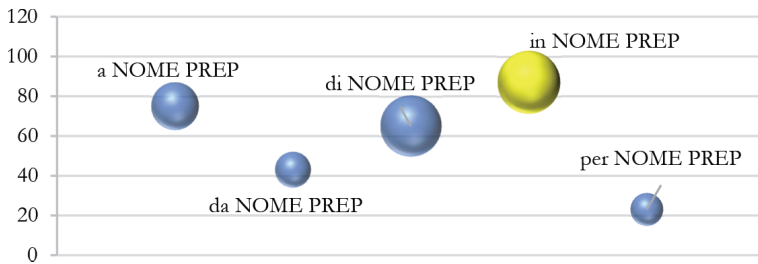
Vale la pena notare che la medesima configurazione appare in italiano contemporaneo in alcune polirematiche aggettivali pienamente lessicalizzate, per es. *in erba*.

<sup>10</sup> Le altre strutture identificate sono: [Prep Art Nome] (per es. *al colmo* 'al massimo'; 7%), [Prep Agg Nome] (per es. *di gran cuore* 'generoso/ generosamente'; 6%), [Prep Art Nome Prep Nome] (per es. *al peso di fiera*; 2%), [Prep Nome Cong Prep Nome] (per es. *a mazze e a frusti* 'armati/con armi'; 2%).

- (31) Et così s'aviò la donna honesta *in compagnia del* franco cavalieri  
(*Poes. an. pis.*, XIII ex. (3), 90, pag. 1350)

A differenza di altre classi, le preposizioni presentano una distribuzione meno polarizzata dei formati sintagmatici. Tuttavia, anche per questo gruppo alcuni schemi risultano essere più produttivi, mentre altri tendono a essere rappresentati da un numero esiguo di polirematiche. A questo proposito, risulta significativo il confronto tra *type* e *token*. Il grafico in Figura 4, che impiega le stesse modalità analitiche viste per l'italiano contemporaneo, mette in mostra i formati sintagmatici più frequenti, che vengono usati per costruire molte preposizioni complesse (per es. [*in* NOME PREP], rappresentato dalla sfera gialla):

Figura 4 - *Rapporto tra type e token nelle polirematiche con funzione preposizionale in italiano antico*



Rispetto all'italiano contemporaneo, non vi è la suddivisione così marcata tra formati produttivi e quelli che si associano a strutture grammaticalizzate. Le diverse sfere, infatti, si posizionano al centro del grafico, dimostrando di avere alta variabilità.

Sono state, infine, raccolte 50 polirematiche con funzione congiunzionale, raggruppate in 19 configurazioni sintagmatiche. Si osservino i seguenti esempi:

- (32) Et *in caso che* non andasseno  
(*Stat. pis.*, 1322-51, [1330] Agg., cap. 2, pag. 596.19)
- (33) *per cagione d'*insegnare  
(Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 pag. 132, riga 21)

L'analisi quantitativa mostra che i tipi più frequenti sono quelli che presentano una struttura [Prep Nome Cong/Prep], che realizzano oltre il 60% dei casi. In particolare, a differenza dell'italiano contemporaneo, le sequenze congiunzionali tendono a raggrupparsi in uno

schema preminente, che copre quasi il 60% dei casi, vale a dire il pattern [*a Nome Cong*] (per es. *a cagione che*).

#### 4. Conclusioni

Concludendo, abbiamo cercato di dimostrare che un approccio che sia al contempo qualitativo e quantitativo può essere utile allo studio delle unità polirematiche di tipo preposizionale. Sul piano sincronico, tali strutture possono essere analizzate prendendo in considerazione da un lato il pattern sintagmatico che caratterizza diversi esemplari, e dall'altro lato, la relazione quantitativa tra uno schema e la sua frequenza di uso. Nel primo caso il rapporto tra sequenze diverse può rivelare il consolidamento di una specifica struttura (lessicalizzazione) o di uno schema sintattico che può avere acquisito maggiore regolarità. L'elevata popolosità di uno schema può essere infatti indice del suo radicamento o della sua costruzionalizzazione (vale a dire, di una nuova associazione tra la struttura di uno schema sintagmatico e il relativo significato). Infine, il rapporto quantitativo tra tipi di strutture e frequenza d'uso può mettere in luce la rigida associazione tra un formato sintagmatico e un lessema, e lo specifico valore grammaticale che ne deriva. Sul piano diacronico, il confronto delle diverse fasi di lingua permette di identificare i percorsi che portano alla cristallizzazione e alla generalizzazione di alcuni pattern combinatori più astratti e produttivi, e di verificarne i possibili cambiamenti nel tempo (per es. aumento o perdita di produttività degli schemi). Il confronto tra i sistemi preposizionali mostra un incremento dello schematismo delle configurazioni nei dati contemporanei. Infine, l'analisi suggerisce l'esistenza di aree di sovrapposizione tra le diverse classi (per es. aggettivale/avverbiale, o preposizionale/congiunzionale) (cf. Piunno & Ganfi in stampa). L'approfondimento della questione, che meriterebbe ulteriore spazio, permette di chiarire i rapporti diacronici tra le diverse funzioni.

#### Ringraziamenti

Per le preziose osservazioni, i nostri ringraziamenti vanno ai curatori del volume e agli organizzatori del convegno, ad Anna-Maria De Cesare, a Mariafrancesca Giuliani, e a Chiara Celata. Le responsabi-

lità per ogni eventuale errore presente nel testo è nostra. Per i soli fini accademici, l'articolo è così suddiviso: i paragrafi 1 e 3 sono da attribuire a Vittorio Ganfi, i paragrafi 2 e 4 a Valentina Piunno.

### *Riferimenti bibliografici*

- Casadei, Federica. 2001. Le locuzioni preposizionali. Struttura lessicale e gradi di lessicalizzazione. *Lingua e Stile* 36(1). 21–36.
- Dardano, Maurizio. 1978. *La formazione delle parole nell'italiano di oggi*. Roma: Bulzoni.
- De Mauro, Tullio. 1999. *Il grande dizionario italiano dell'uso*. Torino: Utet.
- De Mauro, Tullio & Voghera, Miriam. 1996. Scala mobile. Un punto di vista sui lessemi complessi. In Benincà, Paola & Cinque, Guglielmo, & De Mauro, Tullio (a cura di), *Italiano e dialetti nel tempo. Studi dedicati a Giulio Lepschy*, 99–128. Roma: Bulzoni.
- Ganfi, Vittorio & Piunno, Valentina. 2017. Preposizioni complesse in italiano antico e contemporaneo. Grammaticalizzazione, schematismo e produttività. *Archivio Glottologico Italiano*. CII(2). 184–204.
- Ganfi, Vittorio. 2021. Diacronia della preposizione multiparola *fino a*. *L'analisi Linguistica e Letteraria* 29(2). 69–96.
- Giacalone Ramat, Anna. 1994. Fonti di grammaticalizzazione. Sulla ricategorizzazione di verbi e nomi come preposizioni. In Cipriano, Palmira & Di Giovine, Paolo & Mancini, Marco (a cura di), *Miscellanea di studi linguistici in onore di Walter Belardi*, 877–896. Roma: Il Calamo.
- Haspelmath, Martin. 2002. *Understanding Morphology*. London: Arnold.
- Masini, Francesca. 2009. *Parole sintagmatiche in italiano*. Cesena/Roma: Caissa Italia.
- Piunno, Valentina. 2015. Sintagmi Preposizionali come Costruzioni Aggettivali. *Studi e Saggi Linguistici*. 53(1). 65–98.
- Piunno, Valentina. 2016. Multiword Modifiers in Romance languages. Semantic formats and syntactic templates. *Yearbook of Phraseology*. 7. 3–34.
- Piunno, Valentina. 2018. *Sintagmi preposizionali con funzione aggettivale e avverbiale*. München: LINCOM Studies in Romance Linguistics.
- Piunno, Valentina. 2020. Le combinazioni di parole parzialmente riempite in alcune lingue romanze. Schematismo e predicibilità semantica. *Romanica Olomucensia*. 32(1). 143–171.

- Piunno, Valentina & Ganfi, Vittorio. 2019. Usage-based account of Italian Complex Prepositions denoting the Agent. *Revue Romane*. 54(1).141–175.
- Piunno, Valentina & Ganfi, Vittorio. 2021. Synchronic and diachronic analysis of prepositional multiword modifiers across Romance languages. *Linguisticae Investigationes*. 43(2). 352–379.
- Piunno, Valentina & Ganfi, Vittorio. in stampa. Diachrony and synchrony of multiword prepositional phrases in (some) Romance languages. A corpus-based analysis. In Dejan, Stosic & Bras, Myriam & Abrard, Océane & Minoccheri, Chiara (Eds.), *Langage et Discours en Débats*. Parigi: Éditions de l'Harmattan.
- Simone, Raffaele. 1996. Esistono verbi sintagmatici in italiano?. *Cuadernos de Filología Italiana*. 3. 47–61.
- Simone, Raffaele. 2006a. Classi di costruzioni. In Grandi, Nicola & Iannàccaro, Gabriele (a cura di), *Zbi. Scritti in onore di Emanuele Banfi in occasione del suo 60° compleanno*, 383–409. Cesena/Roma: Caissa Italia.
- Simone, Raffaele. 2006b. Nominales sintagmáticos y no-sintagmáticos. In De Miguel Aparicio, Elena & Palacios Alcaine, Azucena, & Serradilla Castaño, Ana Maria (Eds.), *Estructuras léxicas y estructuras del léxico*, 221–241. Berlin: Peter Lang.
- Simone, Raffaele. 2007. Constructions and categories in verbal and signed languages. In Pizzuto, Elena & Pietrandrea, Paola & Simone, Raffaele (Eds.), *Verbal and Signed Languages. Comparing Structures, Constructs, and methodologies*, 198–252. Berlino-New York: Mouton De Gruyter.
- Voghera, Miriam 1994. Lessemi complessi: percorsi di lessicalizzazione a confronto. *Lingua e Stile*, 29(2), 185–214.
- Voghera, Miriam 2004. Polirematiche. In Grossmann, Maria & Rainer, Federica (a cura di), *La formazione delle parole in italiano*, 56–69. Tübingen: Max Niemeyer Verlag.